



**Alla cerimonia di insediamento del Papa presenti a Roma 130 delegazioni da tutto il mondo. Così Francesco potrà parlare degli ultimi ai potenti della terra**



**GINSENG  
COFFEE**  
*West End*

**il Fatto  
Quotidiano**  
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

**FRUTTOSIO &  
DOLCIFICANTI**  
*ristora*

Martedì 19 marzo 2013 - Anno 5 - n° 77  
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma  
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,20 - Arretrati: € 2,00  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



## IL CAIMANO ALL'ASSALTO

# “IL QUIRINALE O SCATENNO LA PIAZZA”

Il padrone detta la linea ai suoi gruppi parlamentari, che intimano al Pd: “Fermatevi prima che sia troppo tardi”. Poi attacca di nuovo pm e giudici: “C’è una magistratocrazia, un’associazione a delinquere che usa il potere giudiziario a fini politici”. Boccassini: “Solo a lui è consentito oltraggiare i magistrati”

**Barbacetto e Nicolò**  
pag. 4

**di Paolo Flores d'Arcais**

**INELEGGIBILITÀ,  
BERSANI ALLA  
PROVA DEI FATTI**

Il prossimo passo? Berlusconi inleggibile. Questo il titolo che domenica riassumeva perfettamente l'articolo di Furio Colombo sulla scelta dei presidenti delle Camere. **pag. 4**

**PUÒ ANCORA  
VINCERE LUI**

**di Antonio Padellaro**

Attenzione che Berlusconi non scherza. Il caimano ferito intende vendere cara la pelle. Prima che le sentenze diventino definitive (processo Mediaset: 4 anni in primo grado, in arrivo il verdetto d'appello) e che scatti l'interdizione dai pubblici uffici. Prima che i magistrati di Napoli possano eventualmente disporre il suo arresto per la compravendita dei parlamentari (3 milioni di euro) confessata da De Gregorio, con la possibilità concreta che l'autorizzazione del Senato venga concessa da una maggioranza Pd-5Stelle. Prima che, sempre a Palazzo Madama, la Giunta per le elezioni possa dichiararlo inleggibile perché beneficiario di una concessione statale. Come prescrive una legge troppo a lungo inapplicata grazie a inciuci di vario genere e come chiedono più di 200 mila cittadini che hanno sottoscritto l'appello di *MicroMega*. Davanti al rischio concreto di una sua estromissione dalle stanze dell'impunità, l'uomo di Arcore ha ordinato agli scudi umani che ha fatto eleggere, e che tutto gli devono, l'indegna gazzarra al Palazzo di Giustizia di Milano. Adesso si gioca il tutto per tutto e minaccia di mobilitare la piazza (e chissà cos'altro ancora) se tra un mese non verrà eletto al Quirinale un uomo di sua fiducia. Si permette di fare la faccia feroce perché in passato nessuno gli ha detto il fatto suo. Al massimo qualche buffetto o un monito a non farlo più. Ma lui se ne frega, ringalluzzito dall'imprevisto successo elettorale. La sua arroganza si fonda sulla certezza che non ci sarà un governo degno di questo nome e che prima o poi si tornerà alle urne. Dove conta di sbaragliare il campo contando sulle divisioni degli avversari. Purtroppo sembra che tutti lavorino per lui.

### LA MANNAIA SUI DEPOSITI BANCARI



## Risparmi in pericolo a Cipro Roma teme il contagio

Il prelievo forzoso fino al 99 per cento dai conti correnti per finanziare il salvataggio del sistema bancario cipriota crea un precedente che spaventa i mercati (e non solo) **pag. 8 - 9**

Una manifestazione di protesta davanti al Parlamento di Cipro a Nicosia. **Anso**

**► M5S ►** Dopo la scomunica dei senatori “dissidenti”

## Grillo ora frena: “Senato, trappola contro i nostri”

**TRADIMENTO**



Il leader dei 5Stelle parla di “inciucio Pd-Pdmenoelle”, ma dice ai senatori che hanno votato “in buona fede” Grasso, che ci sono delle regole del Movimento che vanno rispettate. Ai gruppi arrivano due fedelissimi di Casaleggio

**Zanca ► pag. 2 - 3**

**SUL FILO**

**Soli contro Pd  
e Pdmenoelle  
La vita difficile  
degli eletti M5S**

**Scanzi ► pag. 2**

**PAESE DI FURBI**

## Banche e vip Ecco tutti gli evasori eccellenti

**► pag. 10 - 11**

**di Furio Colombo**

**SOSTIENE  
ANTONIO  
TABUCCHI**

Siamo già arrivati all'anniversario (un anno dalla morte del nostro amico, del grande scrittore, dell'appassionato partigiano di libertà e diritti), un anno dalla morte di Antonio Tabucchi. Un anno, e vieni colto di sorpresa dal non averlo saputo notare. **pag. 22**

**► RIFORMA MALAGÒ**

**Addio stadio gratis  
Il Coni toglie  
le tessere ai politici**

**Ziliani ► pag. 19**



**Papa Bergoglio ama spostarsi con i mezzi pubblici. Quindi non lo vedremo per un po' ► www.spinoza.it**

### Dizionario dell'inciucio

**di Marco Travaglio**

5Stelle che han votato Grasso contro Schifani sapevano bene chi è Schifani e hanno scelto il meno peggio, cioè Grasso. Ma non avevano la più pallida idea di chi è Grasso, e questo è un bel problema. Specie per chi dice di informarsi sul web per sfuggire alla propaganda di regime. Se l'avessero fatto davvero, avrebbero scoperto che il dualismo Schifani-Grasso era finto. Schifani è sempre piaciuto al Pd, che infatti 5 anni fa non gli candidò nessuno contro, votò scheda bianca e mandò la Finocchiaro a baciarsi sulla guancia. Quando poi il sottoscritto raccontò in tv chi è Schifani, i primi ad attaccarmi furono Finocchiaro, Violante, Gentiloni, il direttore di Rai3 Ruffini e *Repubblica*. Schifani era il pontiere dell'inciucio Pd-Pd. Così come Grasso che, per evitare attacchi politici, s'è sempre tenuto a debita distanza dalle indagini più scomode su mafia e politica, mentre altri pm pagavano e pagano prezzi indicibili per le loro indagini. Nessuno l'ha scritto, nei sottotitoli al nuovo presidente del Senato: ma Grasso, quando arrivò alla Procura di Palermo nel 2000, si ritrovò Schifani indagato per mafia e lo fece subito archiviare (l'indagine fu riaperta dopo la sua dipartita). Così, un colpo al cerchio e uno alla botte, divenne il cocco del Pd (che lo impose alla Pna, estromettendo per legge Caselli), del Centro (che voleva candidarlo) e del Pd (che l'ha candidato). Ma ciò che conta in politica non è la verità, bensì la sua percezione: perciò sabato era difficile per i grilli siciliani votare un personaggio da tutti dipinto come un cavaliere senza macchia e senza paura. Anche stavolta i media di regime ce la mettono tutta per fare il gioco dei partiti, con il sapiente dosaggio di mezze verità e mezze bugie e il dizionario doppiopista delle grandi occasioni. **Leninismo.** La regola base della democrazia è che si decide a maggioranza e chi perde si adegua o esce (salvo poche questioni che interpellano la coscienza individuale). Così ha fatto M5S sui presidenti delle Camere, decidendo a maggioranza per la scheda bianca. Ma, siccome non piace al Pd, la minoranza diventa democratica e la maggioranza antidemocratica. “Leninista”, dice Bersani, senza spiegare con quale metodo democratico è passato in 48 ore dall'offerta delle due Camere a Monti e M5S, al duo Franceschini-Finocchiaro, al duo Boldrini-Grasso. **Dissenso.** Da che mondo è mondo il parlamentare che approfitta del segreto dell'urna per impallinare il suo partito è un “franco tiratore”. Ma, se è di M5S, la sua è una sana manifestazione di dissenso contro la pretesa di Grillo di telecomandarlo. **Indipendenza.** Per vent'anni, se uno passava da destra a sinistra era un “ribaltalista”, mentre se passava da sinistra a destra era un “responsabile”. Ora, se un grillino porta acqua al Pd è un bravo ragazzo fiero della sua indipendenza; se resta fedele al suo movimento e ai suoi elettori, è un servo del dittatore Grillo. **Scouting.** Quando B. avvicinava uno a uno gli oppositori per portarli con sé, era “mercato delle vacche”, “compravendita”, “voto di scambio”. Se Bersani sguinzaglia gli sherpa ad avvicinare i grillini uno a uno, è “scouting” e odora di lavanda. **Epurazione.** Se Pd, Pdl, Udc, Lega espellono un dirigente che ha violato le regole, è legalità. Se lo fa M5S, è “epurazione”. **Rivolta.** Ci avevano raccontato che Adolf Grillo e Hermann Casaleggio lavano il cervello al popolo del web e censurano sul blog i commenti critici (un po' incompatibili col lavaggio del cervello). Ora scopriamo che c'è la “rivolta del web” pro-dissenziati. Ma anche, dal sondaggio di Mannheim sul *Corriere*, che il 70% degli elettori M5S è contro l'inciucio col Pd. Gentili tromboni, potreste gentilmente mettervi d'accordo con voi stessi e poi farci sapere come stanno le cose, possibilmente chiamandole col loro nome?